

ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, accettando le
omissioni.
Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
poste postali.
Un numero separato cent. 10;
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamond.
Lettere non affrancate non
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in VI
Savorgnana, casa Tollini N. 14.

Per il **Giornale di Udine** si apre un
nuovo abbonamento a cominciare dal 1° maggio
anche per un bimestre, al prezzo corrispon-
dente.

Gli avvenimenti della guerra da una parte,
i quali terremo dietro con cura speciale a
soddisfazione dei legittimi desideri dei let-
tori, dall'altra gli interessi provinciali e pub-
blici largamente trattati nel **Giornale di Udine**
la distinti collaboratori e da parecchi corri-
spondenti, faranno sì che molti **Friulani** vor-
ranno leggere il patrio giornale, che per so-
stenersi ha bisogno del favore del pubblico.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 8 marzo che pareggia alle Scuole governative la regia Scuola di ostetricia annessa all'Ospedale maggiore di Novara.
3. Id. 23 marzo che abolisce le pensioni di perfezionamento per gli artisti di pittura, scultura, architettura, paesaggi ed incisione.
4. Id. 22 marzo che approva il regolamento per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti.
5. Disposizioni nel personale della marina e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

SI VIS PACEM...

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sui
seguenti brani di una corrispondenza che il
Pungolo di Milano riceve dalla Spezia in data
del 25 corr.

... L'Italia mentre si atteggiava alla più stretta
neutralità, non perde di vista l'eventualità per
la quale i suoi interessi, o la necessità, in un
avvenire più o meno remoto, la chiamassero a
partecipare alla lotta imminente, che sta per
incominciare, e non dimentica poi l'antico ada-
gio: *Si vis pacem para bellum*. Ognun vede
quanta importanza avrebbero le nostre forze
marittime nel caso in cui quella eventualità
dovesse verificarsi. Quindi è che gli ordini qui
giunti dal Ministero della guerra hanno rad-
doppiata l'attività che per solito regna in que-
sto arsenale. Si tratta di compiere al più pre-
sto le nuove costruzioni, affrettare le ripara-
zioni, e armare sollecitamente quei legni che si
trovano in disarmo. Si lavora soprattutto con
febbre energia al compimento del **Dandolo**,
che, come sapete, dev'essere il fratello gemello
del formidabile **Duilio**. Si lavora giorno e not-
te, e nei giorni feriali e nei festivi, e credo
che non sarà lontano il giorno in cui potremo
assistere al varo di questo fiero arnese di guer-
ra marittima. Ordini consimili pervenuti alla
Direzione del genio militare hanno accelerati i
lavori delle fortificazioni, che, colla diga eretta
a chiudere l'imboccatura del golfo, devono com-
pletare il sistema di difesa del nostro maggior
arsenale...

Fa un certo senso vedere, che non ostante
a imminente dichiarazione di guerra, ritenuta
già inevitabile e certa da più settimane, la bella
regata russa **Petropauloski**, che sta nella no-
stra rada da cinque o sei mesi; seguita a ri-
manervi tranquillamente e nulla accenna finora
alla sua partenza. Posso aggiungere a titolo di
cronaca, che si trova in Spezia il generale prus-
siano Broussart von Schellendorf, qui giunto da
parecchi giorni con una lettera del nostro mi-
nistro della guerra, che lo autorizzava a visi-
tare tutte le fortificazioni. Per associazione di
idee ciò mi ha fatto ricordare di aver visto nel
salotto del comandante della **Petropauloski**, in-
sieme al ritratto dello Czar, quelli di due soli
Sovrani stranieri alla Russia, il ritratto del Re
d'Italia, e quello dell'Imperatore di Germania.
E un caso? È la manifestazione di una simpa-
tia? È una aspirazione politica?

Come si scrivono i dispacci sulla Camera, co-
municati mediante l'Agenzia Stefani ai giornali,
può provarlo questo piccolo estratto: « Cancelli-
eri riferisce l'avviso della Commissione in-
torno all'aggiunta presentata ieri da Sella e
la giudica *superflua*, perciò Perazzi in nome
del Sella la ritira. »

Invece leggiamo nel resoconto del **Diritto** che
il pure foglio ministeriale per eccellenza, ma
non fa dispacci *a l'usum delphini*: « Cancelli-
eri (relatore) dichiara che la Commissione
accetta lo sostanza dell'emendamento Sella,
ma non crede che si debba inserire nell'arti-

colo 9, e prega l'on. Sella a voler acconsen-
tire, che s'inserisca nelle disposizioni tran-
sitorie. Perazzi a nome del Sella aderisce ».

Il foglio bonapartista il **Gaulois** per nuocere
al credito dell'Italia, inventa i telegrammi nel
modo più amaro. Ne porta p. e. due da Forlì e
da Imola, dai quali quasi apparirebbe che quelle
due città sono, o sono state in mano affatto de-
gli internazionalisti.

Roma. Corre voce nei circoli parlamentari che
la Camera possa venir prorogata; e dicesi che il
Ministero sia venuto in tale proposito indotto
dalla gravità della situazione, e dalla necessità
di prepararsi ad ogni evento, senza che i lavori
legislativi lo distraggano e gli creino degli in-
ciampi.

Il **Diritto** pubblica un comunicato offi-
cioso, in cui è detto che la dichiarazione del-
l'Italia relativa al protocollo di Londra fu un
atto di tale gravità da non lasciare dubbio al-
cuno sulle intenzioni del governo. Codesto co-
municato officioso lo si interpreta come una
conferma che l'Italia interverrebbe nel conflitto,
se l'Inghilterra ne desse per la prima l'esempio;
schierandosi però in senso contrario.

I giornali di Napoli dicono che sarebbero stati
mandati degli ordini a quel dipartimento mari-
timo perché sieno prontamente allestite alcune
navi di guerra. Tale notizia debbesi accogliere
colla massima riserva.

Parlasi del probabile scioglimento dei Cir-
coli cattolici, e codesta risoluzione non dipen-
derà da altro se non dal contegno che terranno
i pellegrini ed i clericali.

Parlasi d'una protesta preventiva del Papa
contro la legge della conversione dei beni della
parrocchie e delle confraternite. (Nazione)

La Commissione incaricata dell'inchiesta
agraria si riunirà il 30 corrente aprile, nelle
sale del ministero d'agricoltura e commercio.

Le spiegazioni ottenute dal ministero belga
circa il linguaggio imprudente del ministro degli
esteri belga rispondendo a Frère Orban riguardo
all'agitazione ultramontana, non parvero suffi-
cienti al governo. De Barral chiederà nuove
spiegazioni e otterrà la soddisfazione voluta.

Il **Cristoforo Colombo** è partito per Ba-
tavia per prendervi la salma di Nino Bixio che
trasporterà a Singapore.

L'Unione ha da Roma che Depretis man-
tiene la sua dichiarazione finanziaria, malgrado
l'opposizione degli Uffici, in causa della gravità
della situazione politica.

Dicesi che l'on. Marani presenterà oggi
un'interrogazione sulla condotta che intende te-
nere il Governo circa l'agitazione clericale anti-
italiana in Irlanda, nel Belgio, in Francia, spe-
cialmente dopo la pastorale del cardinale Cullen
e la lettera del vescovo di Nevers. (C. d. Sera)

Si annuncia di imminente pubblicazione il
Decreto ministeriale che sceglie le compagnie
dei militi a cavallo in Sicilia, essendo talune
sospette di connivenza coi malfattori.

Alcuni dispacci pubblicati dal **Bersagliere**
annunziano che il discorso di Moltke produsse
a Parigi una profondissima impressione. Aggiun-
gono che nondimeno la diplomazia confida che
gli armamenti della Germania non abbiano altro
scopo all'infuori di quello di giovare alla Russia
arrestando colla propria minaccia e nel timore
d'una confliggente generale, qualunque inter-
vento di Potenza neutra. Dicono poi che il lin-
guaggio del governo italiano ha prodotto ottima
impressione a Costantinopoli ove furono dati
dalle autorità turche ordini severissimi per la
protezione dei nostri comizionali.

Il Re era atteso pel 26 a Roma, onde
presiedere un consiglio dei ministri.

Austria. L'**Abendpost** annunzia che, nelle
recenti prove al tiro con un cannone di 15
centimetri, di bronzo acciaiato, si constatò es-
sere adatti anche per le fortezze simili cannoni,
che corrispondono completamente alle maggiori
esigenze. Le prove fatte diedero per risultato,
con proiettili di 38.8 kilogrammi di peso, 8 ki-
logrammi di carica di polvere, una traiettoria
di 1122 lega, senza che il cannone risenti la
benché menoma alterazione. L'**Abendpost** os-
serva che, con questo ulteriore risultato, si ot-
teneva la indipendenza dall'estero e un grande
risparmio di denaro.

Si telegrafa da Vienna, alla **Correspon-**
dance universelle: In un Consiglio di ministri,
qui assistevano parecchi generali convocati per
discutere del contegno che l'Austria assume-
rebbe nel conflitto russo-turco, è prevalsa l'opi-
nione che si farebbe occupare la Bosnia e l'Er-
zegovina soltanto nel caso in cui la Serbia e
la Rumenia prendessero le armi.

Francia. Il Governo francese ha deciso la
formazione di una terza squadra, che sarà posta
sotto il comando in capo dell'ammiraglio Jan-
reghierre; essa sarà composta della **Gauloise**,
che inalbererà la bandiera di comando del con-
trammiraglio, sotto gli ordini del signor Le-
yeune, delle corvette corazzate **Thetis** e **Reine-
Blanche**. Tutti questi legni trovansi attualmen-
te a Tolone in via d'armamento.

Germania. Pubblichiamo qui sotto, toglien-
dolo dalla **Frankfurter Zeitung**, un sonto che
crediamo esatto, del discorso pronunciato l'al-
tro ieri al Reichstag, dal maresciallo Moltke,
mentre si discuteva la proposta del governo per
un aumento di 105 capitani. Ecco le parole del
maresciallo Moltke:

« Anch'io bramo una lunga pace, ma i tem-
pi non me ne lasciano la speranza, e piuttosto
non è lontana l'epoca in cui ogni governo do-
vrà dedicare tutte le sue forze alla sicurezza
della propria esistenza. Ciò si può dedurre dalla
diffidenza che i governi nutrono uno per l'altro.
Grandi masse di truppe si trovano attualmente
tra Parigi ed il confine tedesco. Il governo di
Francia fa tutto pel suo esercito, e la popola-
zione vi si presta volentieri. La Francia sta
avanti alla Germania per questo che anche in
tempo di pace tiene pronti i quadri per la
guerra. La Germania non può sottrarsi alla
necessità di seguirlo su questa via. »

Russia. Ecco le precise parole dette dallo
Czar agli ufficiali dopo passato in rivista il
nono corpo d'esercito a Birsula:

« Prima di proseguire la vostra marcia avanti,
io vi benedico. Quando incontrerete il nemico,
comportatevi da valorosi; mantenete la gloria
dei vostri reggimenti. Ci sono fra voi truppe
giovani che non hanno mai veduto il fuoco:
spero che non rimarranno indietro delle altre
e che si sforzeranno di eguagliare in valore le
mie vecchie truppe. Desidero che torniate ben-
tosto carichi di gloria. Addio, signori! E ri-
volto quindi ai soldati, l'imperatore disse loro:
Addio, figliuoli miei! »

Turchia. L'eccezione va sempre crescendo
a Costantinopoli; il governo mostrasi disposto
a risoluzioni estreme. Un decreto della polizia
invita tutti gli uomini a recarsi nelle moschee
al primo grido del **Muezzin** (banditore della
preghiera) e ordina alle donne di lasciare quello
che avevano adottato delle mode nuove, per esem-
pio gli stivaletti a elastico, per riprendere il
costume tradizionale. Non sono questi che par-
ticolari di poco momento in sé; ma bastano a
provare come sia proprio la guerra santa quella
che sta per cominciare, e che forse l'Islam in-
tero sorgerà contro il nemico secolare, la Russia.

Dispacci compendiat

L'Unione ha da Pera: Layard è latore
di una lettera autografa della regina Vittoria
al sultano, nella quale lo invita ad inviare un
ambasciatore straordinario in Russia. La pro-
posta non può essere accettata. Gli ultimi av-
venimenti la rendono impraticabile. L'agitazione
è grandissima. — A Costantinopoli è un con-
tinuo salpare di piroscafi che trasportano russi,
tedeschi, francesi, inglesi, i quali lasciano la
città. Gli ammalati russi furono trasferiti nel-
l'ospedale dei tedeschi. — È giunta nel Bosforo
la corazzata **San Martino**, comandante Man-
lesso-Ferro. — Dal **Secolo**: L'**Estatelle** ha un
telegramma da Pietroburgo, il quale tende a
far credere inevitabile la partecipazione della
Gran Bretagna all'imminente conflitto. — I
negozianti inglesi, che hanno la residenza in Ita-
lia, sarebbero stati invitati a non impegnarsi in
affari lunghi. — Un dispaccio da Pietroburgo
alla **France** dice che la dichiarazione di guerra
alla Turchia venne colà salutata dallo sparo di
cento e un colpo di cannone. — La Turchia
inviterà la Serbia ad aprire la sue fortezze alle
proprie guarnigioni, come gliene fa obbligo la
sua qualità di Stato vassallo. La Russia si di-
pone intanto ad occupare essa stessa la Serbia.
— Il numero dei soldati russi, che trovansi oggi
sul territorio rumeno, è calcolato a centomila
circa. Vuolsi debbano stabilire il loro campo a
Giurdjon. — La flotta turca si accinge a deva-
stare le coste russe. — Si annuncia gravemente
ammalato Abd-ul-Kerim, comandante in capo

dell'esercito ottomano. — Tremila basci-bouzucs
saccheggiarono Narowsko, commettendovi un
orribile massacro. — Dicesi che la Porta abbia of-
ferto all'ex-maresciallo Bazaine il gran comando
della sua truppa. — Si telegrafa da Londra che
taluno vuole che possano esser fatti nuovi sforzi
onde venir ad un accordo, prima che sia com-
piuto il passaggio del Danubio da parte delle
truppe russe. Tal voce è però accolta ovunque
con grande incredulità. — È giunto a Pietro-
burgo il banchiere berlinese Mendelsson per
trattare col governo il prestito di un miliardo
a nome di una potente Casa germanica. L'Im-
peratore offerse per la guerra 200 milioni sulla
sua cassetta privata. — Il Kedive avrebbe risposto
negativamente alla domanda fattagli dal Sultano
d'invargli 20.000 uomini in soccorso. — Di-
spacci privati da Varna danno come prossimo
lo sbarco d'un corpo di volontari Turchi in
Crimea. — La Serbia malgrado la pace con-
chiusa colla Turchia, prepara a ogni eventua-
lità. Essa ha concentrato due corpi d'osserva-
zione: uno a Negotin a nord-ovest di Viddino;
l'altro a Deligrad sulla strada di Nisch. È stato
preibito a tutti gli uomini atti alle armi di u-
scire dal Principato. — La Rumenia dal canto
suo pensa a mobilitare tutte le sue forze che
si fanno ascendere a 80 mila uomini. — In que-
sti ultimi tre o quattro giorni, dice l'**Agenzia
Havas**, il vento e la neve si sono scatenati su
quasi tutta la Russia. Nel sud si annunziano
da varie parti grandi inondazioni di fiumi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine (N. 56) contiene:

(Cont. e fine)

431. **Espropriazione per causa di utilità pub-
blica.** Nell'Ufficio Comunale di Dogna trovasi
depositato il Piano particolareggiato per l'esec-
uzione nella tratta ferroviaria Pontebbana, che
percorre la prima parte del territorio censuario
Chiut di Gus e di Pupa frazione del Comune
di Dogna che comincia al confine col territorio
censuario di Raccolana e termina al confine
col territorio censuario di Dogna, col relativo
elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi.
Le eventuali eccezioni sia circa le somme di
compenso offerte, sia quelle in merito al detto
piano dovranno farsi entro giorni 15 decorri-
bili dal 25 andante aprile.

432. **Espropriazione per causa di utilità pub-
blica.** Nell'Ufficio Comunale di Dogna trovasi
depositato il piano particolareggiato per la
esecuzione sulla tratta ferrovia Pontebbana, che
percorre la prima parte del territorio del Co-
mune di Dogna, che comincia al confine col
territorio cens. di Chiut al torrente Dogna e
termina in confine collo stesso territorio al Rio
Lavaz, col relativo elenco dei proprietari dei
fondi da spropriarsi. Le eventuali eccezioni sia
circa le somme di compenso offerte, sia quelle
in merito al detto piano, dovranno farsi entro
giorni 15 decorribili dal 25 and. aprile.

433. **Espropriazione per causa di utilità pub-
blica.** Nell'Ufficio Comunale di Dogna trovasi
depositato il piano particolareggiato per la co-
struzione della tratta ferroviaria Pontebbana, che
percorre la seconda parte del territorio cens.
di Chiut di Gus, e di Pupa frazione del Co-
mune di Dogna, che comincia dal Rio Lavaz e
termina al Rio Costa di Pressa, col relativo
elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi.
Le eventuali eccezioni sia circa le somme di
compenso offerte, sia quelle in merito al detto
piano, dovranno farsi entro giorni 15 decorri-
bili dal 25 corrente aprile.

I piani ed elenchi contemplati dai tre pre-
messi avvisi sono ostensibili presso il Municipio
di Dogna durante il detto termine di giorni 15.

Seduta del Consiglio Comunale di
Udine del 26 aprile.

(Cont. e fine)

La seduta viene ripresa dopo il mezzogiorno.
Si riferisce sulla deliberazione del Consiglio am-
ministrativo del Civico Spedale per aumento di
soldo ad alcuni impiegati. Il cons. Billia, dopo
alcune osservazioni, accetta la proposta del
Consiglio di Amministrazione. Il cons. Berghina
domanda, se l'aumento è fatto in una giusta
proporzione, notando che a taluno non si fa
questo aumento. Alle sue osservazioni ed altre
del cons. Angeli risponde il cons. Questiaux
mostrando che il servizio di uno di questi posti
è da riorganizzarsi, per cui lo si lasciò immu-
tato. Il Consiglio approva la proposta.

Si passa all'altra proposta per la formazione
dello stecato e palchi per le corse dei cavalli.
Dopo una discussione informativa del cons. man-

bro della Giunta Morpurgo sulle proposte fatte da taluno per assumersi la fornitura, il Consiglio approva la proposta di mettere alla pubblica asta.

Viene in appresso la proposta per un servizio notturno alla stazione della ferrovia mediante omnibus. Dopo una varia discussione, alla quale prendono parte il cons. Morpurgo, che porge le informazioni in proposito, i cons. dott. Billia, co. Puppi, cav. De Girolami, il sindaco co. di Prampero, il cons. Angeli ed altri, si deferisce alla Giunta, che ha uditi i desideri dei diversi consiglieri, di trattare la cosa.

Dopo ciò viene in discussione la proposta del progetto di costruzione del nuovo Macello e del riordinamento della via di Cussignacco, secondo il rapporto dell'ingegnere Locatelli pubblicato a stampa, e sopra il quale l'ingegnere è chiamato a dare ulteriori chiarimenti.

Il progetto di costruzione del nuovo macello con annessi fabbricati, importa la spesa di Lire 122,000. Se Lire 22,000 quello del riordinamento della Via Cussignacco. La tariffa della tassa di macellazione, regolata su quella di altre città, con qualche vantaggio anche, e calcolata sulla macellazione annua e media dei vari animali, oltre al pagare gli interessi della spesa, lascia un margine per l'ammortamento, bensì lento, del prestito occorrente per la costruzione.

Chiede il cons. Braida, se la Commissione incaricata di esaminare il progetto diede il suo voto favorevole, al che risponde il sindaco, che il progetto è la rettificazione dell'altro anteriore, dopo tenuto conto delle osservazioni e dei desideri manifestati dal Consiglio; ed al cons. Dorigo, che domanda se si è udito anche il parere di qualche altra capacità tecnica, risponde, che dove esiste un ufficio tecnico proprio ciò non è necessario.

Dopo domanda del cons. della Torre e lettura della anteriore deliberazione, il cons. Billia dà spiegazioni circa alla Commissione del Consiglio, la quale consultò persone competenti, che approvarono. Essa è convinta della necessità dell'opera, esaminò anche la parte economica e l'approvò.

Si scambiano tra la Giunta, i cons. Tonutti, De Girolami, Billia, Prampero ecc. altre considerazioni circa alla spesa del locale per personale amministrativo, che potrebbe essere secondo taluno più modesto e second' altri potrebbe posarsi, ma taluno crede si debba eseguire contemporaneamente ed a modo.

Il cons. Tonutti domanda all'ingegnere Locatelli, se c'è modo di evitare in parte la spesa del movimento di terra; e l'ingegnere mostra coi fatti alla mano come non si faccia appunto che il necessario. Così crede che i prezzi di stima sieno convenienti.

Dorigo, Billia, Prampero e Mantica discutono altresì sulla tariffa, e si conchiude che sia conveniente la stabilità.

Il cons. De Girolami, confortato anche dal cons. ing. Tonutti opina contro il pavimento di mattoni e viene stabilito, che si adoperi la pietra arenaria delle cave di Opicina, la quale importerebbe circa 2000 lire di spesa di più.

Si approvano le proposte della Giunta per entrambe le opere e di metterle all'asta con un lotto solo, e si deferisce alla Giunta di occuparsi della cosa ed anche dei mezzi. Il cons. Billia in fine porge delle giuste lodi all'ingegnere Locatelli per le sue indefesse ed intelligenti prestazioni e premure in tutto quello che riguarda questo progetto; ed il Consiglio fa eco, mentre l'ingegnere ringrazia, dicendo di avere cercato di fare il suo dovere.

Si sospende di trattare l'oggetto del Cimitero e delle pompe funebri, e si passa all'essiccatore comunale dei bozzoli, la cui proposta fatta dal cons. de Girolami venne accettata in massima in una sessione anteriore, deferendone lo studio ad una Commissione speciale, composta dei signori cons. Tonutti, Braida e Morelli-Rossi.

Il segretario dà lettura del rapporto favorevole della Commissione, che indica i locali comunali dell'Ospedale vecchio per attuare l'essiccatore, secondo le invenzioni più recenti, unendo altresì il mercato dei bozzoli, che ora non ha sede stabile e conveniente. Il rapporto inchiede altresì i pareri della Camera di Commercio che consultò le persone appartenenti all'industria ed al negozio della seta, e della Associazione agraria friulana. I due pareri concordano sulla utilità per il pubblico della cosa, ma senza farsi illusione, che ne possa venire un reddito per il Comune che ne paghi le spese, non essendo ciò dell'indole di simili istituzioni di pubblica garanzia, anche se necessarie per sé stesse, non giudicando che le operazioni relative possano accrescere, nelle condizioni della città e della provincia e dei relativi mercati dei bozzoli, di molto l'affluenza dei bozzoli ad Udine.

La Commissione, tenendo conto di questi pareri si pronuncia in definitiva per la pronta attuazione dell'opera. La Giunta, non partecipando però il Sindaco perché assente, si pronuncia contraria anche per la spesa d'impianto e di esercizio e per uso di certi locali ora dedicati alla scuola femminile ed all'uso della ginnastica per essa.

Ne nasce una discussione molto lunga e molto viva, alla quale prendono parte principalmente i cons. Mantica, De Girolami, Morpurgo, Berginzi, Angeli, Di Brazza, Braida, Cella, Billia, Tonutti ecc., discussione che si riassume nel

voto ad appello nominale, che dà per risultato l'approvazione con voti favorevoli 17, contrarii 6 e 2 astenuti.

Dopo ciò si dà relazione dell'affrancamento di certi debiti del Comune verso parecchi Istituti, che scade tantosto. Dopo una discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Gropplero, Billia, Dorigo ed altri, si conchiude di lasciare alla Giunta di trattare coi creditori, se accettano di lasciare que' capitali, tornando al 5 invece che al 6 per cento, come negli ultimi anni. Siccome è questione di opportunità del momento e delle varie convenienze d'interesse, così si lascia alla Giunta di occuparsene.

Dopo ciò si legge un rapporto sulla convenienza di nominare, per la morte del custode Manfroi, un bibliotecario ed un custode servente per la Biblioteca ed il Museo, stante l'incremento acquistato da tali istituzioni ed il bisogno di non tardare molto a riaprire al pubblico. Lo stipendio per il bibliotecario, che dovrebbe essere persona dotta sarebbe di L. 2000, per il custode di 1000 coll'alloggio. La discussione che ne nasce tra i signori Angeli, Puppi, Poletti, Luzzatto; il Sindaco ed altri, conchiude che tanto si sospenda la cosa e che si appronti un regolamento, il quale debba essere la base per gli stipendii e per il concorso.

Nella seduta segreta della sera vennero approvate le liste elettorali come segue:

Liste amministrative

Lista 1876 Elettori 1993

Aggiunti pel 1877 259

Somma 2252

Eliminati pel 1877 176

Elettori pel 1877 2076

Liste politiche

Lista 1876 Elettori 1521

Aggiunti pel 1877 130

Somma 1651

Eliminati pel 1877 119

Elettori pel 1877 1532

Liste Commerciali

Lista del 1876 576

Aggiunti pel 1877 25

Somma 601

Eliminati 37

Elettori pel 1877 564

Vennero poscia eletti a Presidente della Congregazione di Carità Chiap dott. Valentino.

A membri della medesima:

Canciani dott. Vincenzo

Vatri dott. Daniele

Di Colloredo co. Paolo.

Gli ultimi due argomenti sono rimandati alla prossima seduta.

Elezioni di Pordenone. La discussione sulla elezione nel Collegio di Pordenone che doveva aver luogo oggi in seno alla Giunta per le elezioni, fu rimandata a martedì prossimo, e ciò per l'assenza del relatore. Così un dispiacimento della «Gazz. di Venezia».

Il marciapiedi in cemento costruito tempo addietro dal dott. Moretti in Mercatovechio, e di cui si lamenta il cattivo stato, sta per essere rinnovato. L'infelice riuscita di quel marciapiedi viene attribuita alla cattiva qualità del cemento impiegato, ed all'esservi passati sopra dei pesanti carichi quando la pasta non aveva preso ancora sufficiente consistenza. Avendo il dott. Moretti reclamato presso la fabbrica bergamasca per la cattiva qualità del cemento che gli era stato fornito ed essendogli stato, in seguito ai suoi reclami, concesso un indennizzo, egli si è assunto di ricostruire a proprie spese il marciapiedi; e non già col sistema monolitico, ma bensì con quello dei blocchi prismatici, che vengono posti in opera solo quando presentano la richiesta solidità. Così anche l'inconveniente delle deformazioni prodotte durante l'epoca del consolidamento sarà evitato. I blocchi prismatici è già da alcuni mesi che si stanno preparando nella bottega del dott. Moretti fuori Porta Grazzano, e nella presente stagione saranno collocati al loro posto.

Emigrazione. Per norma di quelli fra i nostri villici che nutrissero ancora delle illusioni circa l'emigrazione in America e per metterli in avvertenza sul valore delle promesse che potrebbero loro esser fatte da qualche falso agente d'emigrazione, togliamo dal «Commercio» di Genova di ieri la seguente notizia: «Da Buenos Ayres giunsero a Genova settecento e più emigranti rimpatriati con inauditi sacrifici e sofferenze, in terza classe».

Le prove del Concerto che il Consorzio filarmonico udinese intende di dare al Teatro Minerva la sera dello Statuto, procedono di bene in meglio, e tutto fa credere che la serata, sia per il programma che per l'esecuzione dei vari pezzi, riuscirà brillante ed attraente in sommo grado. Sappiamo poi che a questo straordinario concerto prenderà parte anche la distinta Banda Musicale del 72° di fanteria, avendo l'egregio Comandante il Reggimento gentilmente aderito alla domanda della Rappresentanza della Società filarmonica. Crediamo che fra i pezzi da eseguirsi dalla Orchestra e dalla Banda insieme ci sarà anche la *Marcia dell'Incoronazione*

nel *Profeta* di Mayerbeer. E questo grandioso componimento non sarà punto fuori di posto in mezzo a quelli altri che verranno eseguiti e che furono scelti col proposito di dare un concerto che sia propriamente una solennità musicale.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, 29 aprile in Mercatovechio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 8 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia «L'Esposizione Universale di Vienna» Nocentini
2. Mazurka «Rimembranze del Lago maggiore» Mantelli
3. Fantasia (originale) «Il giardino dei fiori» Gatti
4. Sinfonia «Il signor Graffigny» Guarneri
5. Atto secondo «Aida» Verdi
6. Galopp «Brahma» Dall'Argine

I questuanti cominciano a persuadersi che il loro mestiere non è dei più facili ad esercitarsi. Ogni altro giorno le guardie ne passano taluno in gattabuia. Anche ieri l'altro gli Agenti di sicurezza arrestarono un questuante ed un ozioso, e due questuanti furono pure arrestati dalla Guardia Municipale.

Furto. Carlo Andreuzzi Luigi, calzolaio di Arzogna, mentre la scorsa domenica stava giocando con altri suoi compagni alle bocce nel cortile di un osteria di quel paese, veniva da mano ignota derubato dal portamonete con entro 35 lire che teneva nella giacchetta, momentaneamente appesa ad un legno fisso nel muro del cortile dell'osteria.

Atto di Ringraziamento.

Giacomo Nadig, genero del sottoscritto, colpito da grave e pericolosa malattia, fu in brevi giorni ridonato salvo alla famiglia, mercè le sapienti e zelanti cure dell'illustre dottor Perego professore nello Stabilimento Fate-bene-fratelli in Gorizia, coadiuvato dal distinto chirurgo comunale sig. L. Gresic e colleghi. E tali cure furono prodigate al mio caro infermo e con tanto amore e disinteresse che non posso a meno di tributare loro pubbliche grazie, assicurandoli tutti dell'eterna nostra riconoscenza.

Udine, 26 aprile 1877.

Giuseppe Polese.

FATTI VARI

La Cometa che da varie notti è osservata dagli astronomi, si trova ora al suo perielio, cioè al punto più vicino al sole, e si troverà al suo perigeo, ossia al punto più vicino alla terra, il 4 maggio prossimo. Alla fine del corrente mese, la cometa sarà visibile ad occhio nudo.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 26 aprile

La seduta della Camera sulla politica estera è variamente giudicata; ma in generale tutti lodano il Visconti-Venosta, come trovano insufficienti le dichiarazioni dei due ministri e censurano i discorsi dei tre oratori della Maggioranza, dei quali si possono giovare soprattutto i giornali burloni.

Le notizie della guerra scoppiata e le ancora dubbie disposizioni delle varie Potenze sono quelle che occupano la pubblica opinione. Quale sarà ora la condotta dell'Austria? Occuperà essa, come si crede, la Bosnia e l'Erzegovina? E l'Inghilterra prenderà posto in qualche punto degli stretti, come certi giornali ne manifestano l'intenzione?

Ed in tale caso l'Italia dovrà lasciar fare a tutti a loro piacimento, non occupandosi alla sua volta di garantire i propri interessi? Moltke, che fa da profeta bellicoso, ha detto i suoi motivi particolari di farlo? Germania e Francia staranno semplici spettatrici della guerra? La situazione evidentemente è grave; e noi dobbiamo presentemente deplorare più che mai, che il Governo non si trovi in mani ferme e che gli affari del paese si trattino da un punto di vista quasi personale; e che ci sia un Ministero, al quale, né all'interno né fuori, non gode quella autorità morale che è necessaria nei momenti difficili.

Noi agiamo il paese con piccole questioni, colle discordie dei partiti e soprattutto dei ministri, facendogli anche perdere la fiducia in sé stesso. È tempo di raccogliere le volontà più vigorose per la salute della patria; poiché, senza gettare l'allarme, è evidente che la questione orientale va accumulando le difficoltà per tutti e che per un paese nuovo come il nostro sono ancora maggiori.

La legge forestale si va discutendo, non senza guastare con nuovi emendamenti quello che era stato deciso prima. Il Peruzzi è tornato alla carica presso il Depretis perché si venga al soccorso della sna Firenze. Egli ed i suoi amici della pattuglia trattano gli interessi generali dal punto di vista della propria città. Si annunzia un'interpellanza bertaniana sullo scioglimento delle società internazionaliste e sulla minaccia di sciogliere le altre che hanno scopi contrarii allo Statuto.

La corrente dei pellegrini a Roma comincia a farsi numerosa, e non è veduta di certo mal volentieri dagli albergatori e trattori. Pare però che il Governo abbia preso le sue precauzioni, onde non si facciano provocatori di disordini.

Pare, che parecchi Governi esteri abbiano fatto sentire la loro voce al Vaticano, perché tenga a dovere i vescovi, che non procaccino loro degli imbarazzi. Difatti l'agitazione clericale diretta contro l'Italia in Francia, nel Belgio ed altrove, torna, più che a noi, molesta ai rispettivi Governi.

Le notizie odierne concordano nell'annunciare che una parte dell'esercito russo d'Europa ha per obbiettivo la Dobruzia, provincia turca al Nord Est della Bulgaria e importante per l'armamento e l'approvvigionamento dell'esercito turco. In quella provincia le forze turche scarseggiano, ed ora i turchi s'affrettano a spedirvi rinforzi, per impedire ai russi l'attuazione del loro piano. Nel tempo stesso un altro esercito russo mira ad Erzerum, capitale dell'Armenia, con una popolazione di circa cento mila abitanti, importante per la sua posizione e per suo commercio. Di là essi possono stender la mano alla Persia, con la quale dicesi abbia la Cancelleria di Pietroburgo stabiliti accordi.

L'incendio che avvampa ai confini dell'impero turco minaccia dunque di prendere una grande estensione e la precederà anche maggiore se la tensione ora esistente nei rapporti fra la Serbia e la Turchia finirà col condurre ad un nuovo conflitto. Oggi difatti si annuncia che la Turchia ha chiesto alla Serbia la promessa di mantenersi completamente neutrale ed il permesso di attraversare colle sue truppe il principato dirigendosi verso Kladova. Siccome la Serbia è decisa a rifiutare questo permesso e la Turchia ad ottenere ad ogni costo il suo scopo, un nuovo conflitto turco-serbo si può considerare come inevitabile. E questo conflitto sarebbe certo cagione di imprevedute e gravissime complicazioni, e probabilmente costringerebbe qualche altra Potenza a prendere parte alla guerra.

— Il *Risorgimento* di Torino ha da Roma: La chiamata di due classi, per quanto cerchino smentirla, è in massima deliberata. Il ministro della guerra, dovendo dare disposizioni preliminari, chiese al Re se non gli sarebbe venuta meno la sua annuezza. Il Re, dopo poche osservazioni, acconsentì.

— Lo stesso giornale reca: Si è disposta una visita ad alcuni fortificazioni delle Alpi. In questi giorni è stata data dal Ministero della guerra la fornitura di 100 mila paia di scarpe.

— Il ministro di agricoltura ha pubblicato il regolamento per la sezione italiana della Esposizione universale di Parigi.

— L'on. Visconti-Venosta si reccherà a Vittorio, suo collegio elettorale, il 6 maggio prossimo e vi terrà un discorso.

— La maggioranza degli Uffici si dichiarò contraria al progetto di legge sulla fondiaria.

— Il Ministero della marina ha dato gli ordini necessari perché sia più sollecitamente avviata la costruzione del lancia-torpedini, attualmente in lavoro a Sanpierdarena. Esso vorrebbe impiegato alla difesa delle coste.

— La *N. Torino* ha in data di Torino 27: Ieri partirono per Roma 60 Carabinieri Reali, chiamati dal ministro dell'interno.

— Per deliberazione del signor-ministro della guerra, alcuni ufficiali superiori dell'esercito italiano si recheranno al quartiere generale russo e seguiranno le operazioni dell'esercito in campagna. Fra questi ufficiali è il maggior Torretta, del Genio. (*Libertà*)

— La *Libertà* conferma che nel Dipartimento marittimo di Napoli si lavora con grande alacrità per apparecchiare quanto occorre affinché altre navi da guerra possano prendere il mare da un momento all'altro. Questi provvedimenti sono però, dice, naturalissimi nelle presenti condizioni, e non hanno nulla di allarmante.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 26: Questa sera alle 9.45 sono giunti in Roma, reduci da Napoli i Reali Principi di Piemonte.

— Scrivono da Roma al *Tempo* essere intenzione di alcuni deputati della maggioranza di proporre che i maggiori redditi ritraibili dalla revisione generale contemplata dalla nuova legge sui fabbricati vadano a diminuzione dell'aliquota dell'imposta. Il ministro delle finanze combatterebbe tale proposta da oltranza.

— L'emozione cagionata a Parigi dal discorso di Moltke si è calmata, essendo stato interpretato pacificamente in seguito ad un telegramma che il maresciallo stesso avrebbe diretto al sig. Thiers.

— Il *Figaro* annuncia che è stata offerta al maresciallo Bazaine la carica di generalissimo dell'esercito turco: egli non ha ancora accettato.

— Il Patriarca di Venezia è morto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. (Reichstag). Alla terza lettura del bilancio, Lasker constata la piena fiducia di tutti i partiti nella politica di Bismarck; dice che il discorso di Moltke esprime la politica eminentemente pacifica della Germania, che manterrà sempre la sua missione pacifica. Soggiunge che nell'ultimo discorso intese esprimere sentimenti pacifici.

Londra 26. (Camera dei comuni). Bourke dice che nessuno dei belleggianti manifestò l'intenzione di bloccare i porti. Egerton disse che l'Ammiraglio informò Hubart pascià che se prende parte alle ostilità non può conservare il posto di ufficiale inglese. Bourke rispondendo a

Anderson dice che Loftus non lasciò Pietroburgo. Schuwaloff prenderà probabilmente un breve congedo.

Pietroburgo 26. Loftus sarebbe destinato ad un alto posto nelle Indie.

Kischeneff 25. Un telegramma del comandante dell'esercito dice: Iermatina varcammo la frontiera in tre punti, giungemmo a Jassy, Leova, Galatz, e occupammo il ponte Barboche. I cosacchi fecero 100 verste, l'infanteria 270 verste fino a Reni.

Bucarest 26. Fino alle 5 pomerid. nessuno scontro. I Russi entrati in numero di 80,000 si concentrano presso Barboche. Nessuno passò il Sereth e il Danubio. Sembra che si dirigano nella Dobruška, ove i Turchi sono deboli.

Costantinopoli 26. I giornali annunziano uno scontro nell'Asia nei dintorni d'Ardahan. (1) Dopo un combattimento, i Russi furono obbligati a ritirarsi.

Costantinopoli 26. Un altro scontro si annunzia nell'Asia a Gumri (2) verso Kars, ma finora nessun combattimento importante. Lo stato d'assedio si proclamerà a Costantinopoli. Il Proclama del Sultano ai comandanti della flotta e ai marinai raccomanda ad essi specialmente i musulmani di Crimea e del Caucaso che gemono sotto il giogo russo. È raccomandato ai giornali di usare moderazione. Nelle moschee raccomandasi ai musulmani di vivere in buona armonia coi cristiani.

Berlino 27. Il principe di Reuss fu nominato definitivamente ambasciatore a Costantinopoli.

Vienna 27. Il *Tagblatt* ha un dispaccio da Belgrado, che dice che la Turchia domandò alla Serbia promessa di neutralità assoluta, e il permesso del passaggio delle truppe turche per Kladova. Abdul-Kerim avvertì il comandante serbo di Negotin che una divisione turca è incaricata di occupare una posizione strategica sul Danubio, specialmente Kladova. Il Consiglio dei ministri decise d'indirizzare una protesta a Costantinopoli, dichiarando che la Serbia si opporrà colle armi al passaggio dei Turchi.

Londra 27. I giornali dicono che si pubblicherà una dichiarazione di neutralità in nome della Regina. La Spagna spedisce una squadra nel Levante, l'America vi spedisce altri otto vascelli, la Germania metterà altre navi in servizio attivo.

Bucarest 26. Assicurasi che il Principe, ricevendo l'agente di Russia ritornato da Kischeneff, protestò contro l'ingresso dei Russi senza avvertire il Governo rumeno e attendere la convocazione della Camera.

Costantinopoli 26. Christie fu nominato definitivamente agente di Serbia. Un telegramma di Hassan pascià, comandante di Batum, annunzia che i Russi avanzarono sulla frontiera e furono arrestati dai Turchi. Impegnosi un combattimento, i Russi perdettero ieri 800 uomini, il combattimento continua oggi. La flotta turca bombarda Chafketill.

Bucarest 26. I rumeni evacuarono Kalafat, lasciandovi soltanto la truppa necessaria per il servizio della piazza. La comparsa di due cannoniere inglesi pare non abbia altro scopo che quello di proteggere i cittadini inglesi in caso di bombardamento dei porti del Danubio.

Kischeneff 26. L'ordine del giorno del Granduca Nicolò dice di non aver in mira alcuna conquista e di muovere soltanto a proteggere gli oppressi fratelli cristiani; esprime la persuasione che ognuno farà il proprio dovere e saranno sacri, senza alcuna distinzione, tutti i pacifici abitanti; dover la disciplina essere severissima ed essere il principe persuaso che i rumeni riceveranno i russi ospitalmente, in concambio di che verranno rispettate le leggi del paese e i rumeni saranno protetti in caso di bisogno e disinteressatamente contro i turchi.

Brusselles 27. Il Nord dichiara essere naturale che la Russia, non voglia legarsi le mani con impegni precisi per l'eventualità d'ingrandimenti territoriali. Lo stesso foglio esprime però la persuasione che tanto il Continente, quanto l'equilibrio europeo sortiranno illesi dal conflitto.

Londra 27. Corre voce alla Borsa che il Governo abbia concluso contratti per grandi somministrazioni di carbone alla flotta.

Bucarest 27. Il trattato fra la Russia e la Rumenia sembra esser andato a vuoto. Le truppe rumene riceveranno ordine di abbandonare i confini senza far resistenza ai turchi.

Belgrado 27. La *Souperina* siede in permanenza. Il Consiglio dei Ministri, deliberando di opporsi al passaggio dei turchi, deliberò di porre invece aiuto alle truppe russe.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Il Senato, con poche modificazioni, approvò il progetto sulle incompatibilità parlamentari con 67 voti contro 41.

Approvò pure la convenzione con Florio per i servizi della *Trinacria*.

(1) *Ardahan*, sul Kur, Kura o Mkvari, fiume del pascialato di Kars, proprio al confine del pascialato di Erzerum.

(2) *Gumri*, come i turchi la chiamano, è la odierna Alessandropoli, fortezza russa al confine: ha 10,000 abitanti, quasi tutti armeni.

(Camera dei Deputati): Si annunzia una interpellanza al ministro dell'interno di Bertani, Cavallotti e Bovio, intorno all'applicazione del recente decreto di scioglimento di associazioni, per quanto concerna i criteri del governo nel rispettare il diritto di associazione e di libera discussione dei problemi scientifici, e nel sostituire il potere esecutivo al potere giudiziario nella limitazione discrezionale dei diritti statuari. L'interpellanza sarà comunicata al detto ministro.

Si prosegue la discussione degli articoli della legge forestale.

Ne sono approvati, dopo brevi osservazioni di Omodei, Allione, Griffini e Fossa, a cui risponde il ministro Maiorana, i rimanenti articoli, concernenti i diritti di uso ed altre servitù, nei loro rapporti col vincolo forestale, e le norme da seguirsi per affrancare i terreni soggetti a tali diritti di uso.

Questa legge si approva a scrutinio segreto con 185 voti favorevoli e 39 contrari.

Apresi la discussione sul progetto dell'imposta sui fabbricati.

Dei deputati iscritti a ragionare contro il progetto nido trovandosi presente, e trovandosi pure assenti i deputati iscritti in favore, due eccettuati che mancando gli oppositori rinunciano a parlare, si chiude la discussione generale, e si approvano immediatamente i primi cinque articoli, nei quali si prescrive per il 1878 la revisione generale dei redditi dei fabbricati, applicandone i risultati alla imposta del 1879, e nei quali si prescrivono le norme da osservarsi nel distribuire la scheda.

Quindi trattasi un articolo riguardo al quale hanno dissenso fra il ministero e la commissione; tale articolo riguarda i ricorsi dei possessori di fabbricati.

Dietro domanda di Depretis questo articolo viene rinviato alla commissione e si sospende la discussione del progetto.

Nicotera, riferendosi all'interpellanza di Bertani, Cavallotti e Bovio, dice di avere già dichiarato in occasione dell'interrogazione di Corte di stimare opportuno e conveniente di differirne lo svolgimento, e dovere anche oggi ripetere simile dichiarazione riguardo la detta interpellanza.

Bertani fa notare che questa ha scopo e senso diverso da quella di Corte.

Nicotera ripete che non gli sembra giusta, né vera la pretesa diversità e rinnova la dichiarazione fatta allora, cioè che il governo rispetta e rispetterà le associazioni fin tanto che resteranno nei limiti delle leggi; ma che, se ne uscissero, esso dovrà e saprà fare il suo dovere. Insiste protestando che non reputa per ora convenienti siffatte interpellanze.

Bertani insiste per farla ammettere.

Sella osserva che sta bene che il governo mantenga il suo diritto di giudicare della opportunità di una interpellanza, ma tale diritto deve circoscriversi a certi limiti e non estendersi a non permettere quasi nemmeno si facciano e si annuncino le interpellanze.

Nicotera nega recisamente di avere voluto estendere a tanto il diritto del governo, né le sue parole avere un tale scopo. Rinnova le sue dichiarazioni e, udito che Cavallotti chiede che si determini almeno il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza, propone che si differisca al prossimo giugno.

La Camera approva e la seduta si scioglie in mezzo all'agitazione.

Vienna 27. Il conte Zichy ed il principe Reuss partirono quanto prima per Costantinopoli: ebbero istruzioni di agire in perfetto accordo. Destò grande indignazione l'invasione perpetrata dai russi, senza previa dichiarazione di guerra.

Pietroburgo 27. L'ambasciatore inglese Loftus è partito.

Parigi 27. È molto probabile che fra brevissimo tempo la flotta di Germania sia mandata ad incrociare sul Mediterraneo.

Roma 27. Abbiamo da fonte autorevolissima che l'Austria è decisa di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, qualora la Serbia rompesse fede al trattato di pace; e in questa misura è tanto più decisa, ora che il movimento slavo per opera specialmente del vescovo di Essek va estendendosi alla Slavonia ed ai confini militari.

Bucarest 26. I turchi non hanno eseguito finora alcun movimento ostile contro le frontiere della Rumenia.

Tiflis 26. L'esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24. corr. La maggior parte delle città della frontiera si arresero senza combattimento. I russi fecero 107 prigionieri, fra cui 7 ufficiali. Due squadroni di turchi giunsero ad Alessandropoli offrendo di prendere servizio nell'esercito russo.

Roma 27. Il *Diritto* pubblica un altro comunicato ufficioso, in cui si ricorda all'Italia l'obbligo ch'essa ha di rammentare alle potenze belligeranti i doveri d'umanità sanciti dalle Convenzioni di Ginevra e Bruxelles, nonché il divieto riguardante l'uso dei proiettili esplodenti. Lo stesso comunicato assicura che l'azione del governo si eserciterà in questo senso con tutta la possibile efficacia.

Pietroburgo 27. Un telegramma da Kischeneff in data 26 dice che le truppe comandate dal colonnello Biskupski occuparono il 25

aprile Galatz, Braila, ed il ponte sul Sereth 1). Un dispaccio da Alessandropoli in data 26 reca che oggi vi fu una prima scaramuccia sulla strada che conduce a Kars. (Asia). Parecchi ufficiali e circa cento soldati turchi furono fatti prigionieri. Ignorasi il numero dei morti e dei feriti.

Vienna 27. La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data del 27: «L'aiutante di campo dello Czar Dolgorouki, è giunto con lettera dello Czar al principe Carlo. Credesi che tale lettera spiegherà i motivi per cui l'ingresso dei russi in Rumenia, ebbe luogo prima della riunione delle Camere rumene. La stessa *Corrispondenza* ha da Atene, in data del 26, che il governo greco è intenzionato, mentre continua gli armamenti, di mantenere momentaneamente una neutralità riservata.

(1) Fiume affluente nel Danubio sopra la foce del Pruth.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 aprile		
Austriaco	336.—	Azioni 213.50
Lombardo	113.—	Italiano 64.25
PARIGI 26 aprile		
Rend. franc. 3 0/0	66.90	Obblig. ferr. Romane 210.—
5 0/0	103.12	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	63.65	Londra vista 25.13 1/2
Ferr. lomb. ven.	146.—	Cambio Italia 12 1/2
Obblig. ferr. V. E.	207.—	Cons. ingl. 94.5 1/2
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane —

LONDRA 26 aprile		
Inglese	94.—	Spagnuolo 10.3 1/8
Italiano	83.1 1/2	Turco 7.15 1/2

VENEZIA 27 aprile		
La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.1 1/2	a	72.34
Da 20 franchi d'oro	>	22.62 > 22.67
Per fine corrente	>	>
Fior. aust. d'argento	>	2.40 > 2.42 1/2
Banconote austriache	>	2.16 1/2 > 2.17 1/2

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. gen. 1877 dal L. 72.—	a L.	72.15
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1877	>	69.45 > 70.—

Valute		
Pezzi da 20 franchi	>	22.62 > 22.67
Banconote austriache	>	2.17 > 2.16.—

Scorta Venezia e piazza d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	>	5
Banca Veneta	>	5
Banca di Credito Veneto	>	5 1/2

TRIESTE 27 aprile		
Zecchini imperiali	for.	6.06.— 4.08.—
Da 20 franchi	>	10.40.— 10.41.—
Sovrano inglese	>	12.95.— 12.96.—
Lire Turche	>	11.69.— 11.70.—
Tallieri imperiali di Maria T.	>	—
Colonnati di Spagna	>	—
Tallieri 120 grana	>	—
Da 5 franchi d'argento	>	—
Argento per cento pezzi da f. 1	>	113.75.— 114.—
idem da 1/4 di f.	>	—

VIENNA dal 26 al 27 aprile		
Metallone 5 per cento	for.	57.90 57.70
Prerogativa Nazionale	>	62.90 62.90
detto in oro	>	69.55 69.50
detto del 1860	>	107.20 106.75
Azioni della Banca Nazionale	>	767.— 764.—
del Cred. e Cor. 180 anni.	>	136.20 135.80
Londra per 10 lire sterline	>	129.50 129.75
Argento	>	113.— 113.20
Da 20 franchi	>	10.35.— 10.38.—
Zecchini imperiali	>	6.10.— 6.11.—
100 Marche Imper.	>	63.65 63.75

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	749.2	747.4	747.6
Umidità relativa	43	44	69
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	S.E.	O.	calca
Vento (direzione)	1	4	0
velocità chil.	14.4	16.9	12.8
Termometro centigrado			
Temperatura (massima 18.8			
minima 6.3			
Temperatura minima all'aperto		4.6	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

N. 708.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Giusta Deliberazione Deputativa in data 16 aprile 1877 sotto pari numero, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della strada provinciale che dal Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco, Zuino giunge al fiume Taglio, confine del regno coll'impero Austro Ungarico presso Cervignano, verso il corrispettivo annuale di L. 4273.35 concretate nella perizia di progetto pezza II,

si rende noto

che nel giorno di lunedì 7 maggio, anno corr. ore 12 merid. sarà tenuto un esperimento d'asta per la manutenzione della strada suddetta, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque. Saranno ammesse alla gara soltanto quelle persone di riconosciuta responsabilità, le quali dovranno caute la loro offerta con un deposito di L. 400.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 250 in Viglietti della B. N. quale fondo necessario per coprire le spese d'asta e di con-

tratto, ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un sesto dell'importo deliberato. Le condizioni di contratto sono indicate nel capitolato d'appalto fino d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, inserzioni di avvisi ecc., inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 23 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente

CARLETTI.

Il Deputato

G. Groppiero

Il Segretario

Merlo

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili Torchi da Vino, Trebbiatrici, Burattini, Trincelapaglia, Trincelapapi e Sgranatoi ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquilaja 9.

CASA DA VENDERE

In Via Aquilaja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 4

LA DITTA

ROMANO E DE ALTI

TIENE DEPOSITO

di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori

Porta Venezia.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

presso

G. B. Mazzaroli Udine

Piazza San Giacomo N. 4, Casa Giacomelli.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI VERDI

presso

C. PLAZZOGNA

Piazza Garibaldi N. 13.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1877

A cominciare dal 1. aprile le Agenzie dell'in-

frascrita Compagnia sono autorizzate ad assu-

mere anche in quest'anno le assicurazioni contro

i danni della Grandine tanto con contratti

annuali, quanto con quelli per più anni,

colla consueta condizione del pagamento pronto

ed integrale degli avvenibili danni per en-

trambi le categorie, e coll'altra di far com-

partecipare gli assicurati negli utili

risultanti da quelli polienali.

Nello stabilire le tariffe e le classificazioni,

la Compagnia si studiò di adottare condizioni

vantaggiose quanto più era possibile a favore

dei propri assicurati, tenendo conto di ogni

circostanza e delle risultanze statistiche delle

importanti ed estese operazioni da essa ottenute

durante una sequela lunghissima di esercizi.

La Compagnia stessa, accordando ogni possi-

bile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi

moderati: anche:

Contro ai danni causati dagli INCENDI, dallo

SCOPPIO DEL GAS, del FULMINE e delle

MACCHINE A VAPORE;

Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI

VIAGGIANTI per Terra, Fiumi, Laghi, Canali

e sul mare;

Sulla VITA DELL'UOMO, colle molteplici e

vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo

importantissimo è suscettibile.

Venezia, marzo 1877.

LA DIREZIONE VENETA.

In Udine l'Agenzia Principale della Compa-

gnia, rappresentata dalla signora LUIGIA GIRARDINI,

tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il

Duomo al n. 26 nuovo, ove può aversi ogni

stampiglia di Proposta Tariffa ecc. ecc. com-

preso l'Elenco dei risarcimenti pagati nel 1876.

I FRATELLI BAIOCCHI

DI

COLLODI

(PROVINCIA DI LUCCA)

tengono in Udine Via del Giglio N. 3

Deposito di Carta e Cartoni di paglia,

nonchè Olio d'Olive di Lucca, a

modici prezzi.

